



**P**ossiamo essere un enorme e sveltante cero pasquale, o un piccolo lumino scaldavivande. Ma se non siamo accessi siamo solo un pezzo di cera. Seguire Gesù agnello di Dio, accogliere come reale possibilità di vita le beatitudini, accendono il nostro cuore, danno sapore alla vita. Alla nostra e a quella degli altri. Come il sale, ne basta un pizzico per dare sapore.

## Castellieri. Il vescovo Gerardo Antonazzo ha compiuto la visita pastorale partendo dalla parrocchia e toccando le variegate realtà della cittadina

# Una comunità viva e in cammino



Il vescovo Gerardo Antonazzo a Castellieri

**Dai ragazzi dell'Azione cattolica agli anziani, il presule ha potuto sperimentare la genuina accoglienza**

DI ALESSANDRO REA

**L**a visita pastorale del vescovo Gerardo Antonazzo nella zona di Isola del Liri è proseguita nella parrocchia di Santa Croce a Castellieri. Il 26 gennaio, nella festa di Gesù buon pastore, il parroco don Giuseppe Basile, con la sua comunità, ha accolto il presule. Castellieri, che nel suo antico castrum fungeva da linea difensiva a

tutela e sicurezza dell'intera valle del Liri e dei paesi limitrofi, ha un grande spirito religioso, venera la Santa Croce ed ha per patrona Santa Maria Salome prima testimone della Resurrezione. Ma torniamo all'arrivo del vescovo: dopo che il portone principale della

### Verifica per gli Uffici di curia

**N**elle mattinate di mercoledì e giovedì scorso, 5 e 6 febbraio, il vescovo Gerardo Antonazzo ha incontrato i responsabili e i membri degli Uffici di curia e della Caritas diocesana, coadiuvato dal vicario monsignor Alessandro Recchia. Si è trattato di un momento davvero significativo, con il quale si è voluto sottolineare la consapevolezza di essere un unico corpo, ma anche utile per affinare e verificare le funzioni e i meccanismi dei singoli uffici.

chiesa si è schiuso, si è presentato il resto della comunità, con i membri delle due confraternite e la grande folla di fedeli, mentre il coro

parrocchiale ha guidato l'assemblea nella preghiera. Il 30 gennaio, vescovo e comunità si sono riuniti nella chiesa di Santa Salome, restaurata nel 2006, ed oltre al parroco ha celebrato padre Angelo Gabriele, redentorista, nativo della zona. Il presule ha avuto parole di grande esortazione, ponendo la Parola di Dio in alto

«perché possa diffondere tutta la sua luce». Dalla periferia si è poi tornati in paese per raggiungere il centro anziani, i cui membri sono impegnati in molteplici attività che aiutano a stare insieme e a vincere quelle sacche di solitudine che potrebbero riscontrarsi quando l'età avanza. La visita del pastore della diocesi si è svolta come un quotidiano incontro di famiglia e con un approccio un po' diverso rispetto a tutte le altre volte, con creatività e fantasia, e si è conclusa con una preghiera, la benedizione e le immancabili foto di rito, mentre gli associati hanno continuato il momento di festa con una cena tra

di loro. L'ultimo incontro di questa giornata si è svolto con i responsabili delle associazioni laiche del territorio. Il 31 gennaio la visita pastorale è quindi proseguita con un primo omaggio alla Cappella dedicata alla Madonna di Loreto, edificata nel 1700 poco distante dal centro abitato, e restaurata nel 2003. Quindi le visite ai malati e la tappa nella chiesa della Madonna del Campo, oggi nella zona industriale della cittadina di Castellieri e un tempo in aperta campagna.

L'edificio si presenta ben tenuto, restaurato e frequentato dagli abitanti della zona, anche perché è l'unico punto di incontro. Insieme ai numerosi fedeli è stata poi celebrata Messa nella memoria di san Giovanni Bosco.

La giornata è proseguita con la tappa in Municipio, con il vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo accolto dal sindaco Fabio Abballe e dall'intera amministrazione comunale di Castellieri. Antonazzo ha approfondito il tema del bene comune, affermando che esso è il risultato dell'unione tra il bene di ciascuno ed il bene di tutti, per cui si può riassumere dicendo che «bene comune significa voler bene alla comunità, dove il ruolo importante è quello di cogliere, comprendere e affrontare i problemi seppur non in grado di risolverli».

La giornata si è conclusa con l'incontro a livello zonale-interparrocchiale tra i giovani ed il vescovo, presso il centro San Giovanni Paolo II, dove abbastanza consapevolmente la presule è affata numerosa (circa 60 giovani), vivace ed interessata. Erano presenti gruppi provenienti da tutte le parrocchie della zona pastorale con i parroci e gli educatori in riferimento «come raccontato in un altro articolo di questa stessa pagina, ndr». Un'altra tappa del vescovo Antonazzo a Castellieri ha invece riguardato l'incontro con tutti i bambini e i ragazzi che frequentano il cammino catechistico e l'Acr: un bel gruppo di circa ottanta persone, senza contare gli animatori e i catechisti, che insieme potranno essere davvero un bene buono che può far fermentare la massa. Nel pomeriggio il vescovo ha poi presieduto la celebrazione eucaristica della «candelora». In serata l'incontro con i membri del consiglio pastorale e degli affari economici, svoltosi presso il Centro San Giuseppe. Il giorno dopo, 2 febbraio, 30 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Cresima e il parroco don Giuseppe Basile ha ringraziato il vescovo Antonazzo per la splendida esperienza vissuta e della possibilità data a tanti di beneficiare del parole e delle azioni del pastore della diocesi.

### L'evento

## Da Civitella Roveto un impegno per la vita

**N**ella prima domenica del mese, lo scorso 2 febbraio, l'intera comunità religiosa di Civitella Roveto si è ritrovata, all'interno del teatro comunale, per onorare lo svolgimento della 42esima edizione della «Giornata per la vita». L'evento, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e curato nella sua realizzazione da Marco De Angelis, ha registrato presenze prestigiose, come quella di Arturo Buongiovanni - vicepresidente di FederVita Lazio - dando luogo, successivamente, all'esibizione di alcuni artisti locali.

Subito dopo gli iniziali ringraziamenti - da parte degli organizzatori per rendere merito alla calorosa accoglienza ricevuta e alla numerosa partecipazione riscontrata - e i saluti di monsignor Franco Geremia, parroco di Civitella Roveto, e don Giovanni De Giannis, direttore della Pastorale familiare diocesana, è stato proprio Buongiovanni ad introdurre un profondo ed argomentato momento di riflessione, sviluppato partendo dal

l'enunciato «Aperti alla Vita: le ragioni per amarla e difenderla, dall'inizio alla fine».

Il suggestivo e coinvolgente svolgimento di una video-proiezione ha traghettato i presenti sul primo delicato tema da affrontare, ossia quello dell'aborto: le sapienti parole del relatore hanno illustrato quanto «l'ospitalità della vita sia una legge morale. Prima della legge giuridica che autorizza all'aborto, esiste una legge "etica" che ci obbliga a difendere la vita: in tale caso, essere credente non è una condizione necessaria. La difesa della vita, infatti, prescinde da ogni credo religioso. Non c'è coerenza nei nostri atteggiamenti, dunque, quando essi risultano iniqui da una cultura che ci porta a credere che ciò che sia "legge" sia anche moralmente lecito. Un feto, nel suo ventiseiesimo giorno dal concepimento, ha già un cuore che batte; tuttavia la legge sull'aborto autorizza ad eliminare il feto fino al terzo mese in caso di "normalità" (per i casi di malformazioni, invece, si è autorizzati ad abortire anche oltre il terzo mese)».

Successivamente, Buongiovanni è passato ad illustrare i pericoli legati al sistema della fecondazione assistita ed a presentare lo spinoso tema del «testamento biologico». «Dire "sì" all'eutanasia - ha ribadito - vuol dire indurre le persone malate a ritenersi un problema, un peso per le famiglie e la società. Vuol dire che la vita di un malato vale meno di quella di una persona sana. Lasciare ai malati la possibilità di uccidersi è dar loro una "falsa facoltà". La storia, nel corso dei secoli, ci ha posto davanti a discriminazioni legate alle razze e al sesso: oggi è sbagliato discriminare la vita».

E' poi giunta, come detto, l'esibizione di alcuni talentuosi artisti civitellesi. Canti e balli hanno allietato i tanti presenti, rimasti in teatro fino ai ringraziamenti finali di Pierluigi Oddi, vicario e assessore alla cultura di Civitella Roveto. Quest'ultimo, nel proprio messaggio, ha esortato i concittadini all'«impegno nel sostenere l'appello dell'avvocato Buongiovanni: nella volontà di cambiare le cose, lasciamoci guidare dalla buona volontà e dalla passione per la vita!».

Alessandra Sciarra



Alcuni ospiti del convegno

**Dalla Pastorale per la famiglia l'intenso momento di riflessione su temi attuali. La manifestazione ha dato spazio anche all'esibizione di artisti locali**

### Isola del Liri

#### Per festeggiare tutti gli innamorati

**P**resso la parrocchia San Carlo Borromeo a Isola del Liri, domenica prossima 16 febbraio, alle 17.30, Alessandro Greco e Beatrice Bocci saranno gli straordinari ospiti della Festa degli Innamorati.

Organizzata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, con la partecipazione del vescovo Gerardo Antonazzo, la Festa degli Innamorati è la seconda tappa di una serie di incontri con e per la famiglia, che andranno avanti fino ad agosto. L'evento in programma vedrà alle 17.30 l'accoglienza dei partecipanti e alle 18 l'inizio. Al termine ci sarà un buffet e a seguire una gran serata di festa. Sono invitati tutti gli innamorati di ogni età e tempo. In particolare i fidanzati che stanno seguendo in diocesi gli itinerari in preparazione al matrimonio. È prevista l'animazione per i bambini. Per informazioni si può consultare la pagina Facebook all'indirizzo: www.facebook.com/famigliaisora.



A. Greco con la moglie

**giovani. «Sto alla porta e busso»: momenti di dialogo e confronto**

**M**olto significativo è stato lo spazio che il vescovo Gerardo Antonazzo ha desiderato riservare al dialogo ed al confronto con i giovani della zona pastorale di Isola del Liri, nel corso della recente visita. L'evento è stato promosso dalla Pastorale giovanile zonale, in particolare modo, dai parroci da sempre attenti all'importanza della formazione, del dialogo e della crescita spirituale, come hanno ricordato don Giuseppe Rizzo, responsabile zonale dei giovani, e Cesare Palmigiani, presidente dell'Associazione cattolica di Castellieri, che hanno introdotto e moderato i lavori.

L'incontro si è tenuto lo scorso 31 gennaio a Castellieri, presso la sala San Giovanni Paolo II. I giovani hanno interrogato il presule su quale fosse la sua visione in merito al coniugare la vita di tutti i giorni, fatta, a volte, di distorsioni e mistificazioni della realtà, con il cammino spirituale che si è chiamati a percorrere. Gli scambi di battute che sono seguiti sono stati calzanti e sicuramente, hanno costituito per molti dei presenti uno spunto di miglioramento e di riflessione.

Simone De Gasparis

## Quel forte carisma che è senza fine

### Nel monastero di Santa Scolastica per la Giornata dei consacrati

DI AIURORA CAPUANO

**I**l 2 febbraio, il vescovo Gerardo Antonazzo ha incontrato, presso il monastero Santa Scolastica di Cassino, i consacrati della diocesi in occasione della Giornata dedicata alla vita consacrata. La coincidenza della domenica con la Presentazione del Signore

al tempio, ha permesso una ricca riflessione al cammino dei consacrati. Il presule infatti nella sua omelia, ha sottolineato l'importanza della vita consacrata. «Aver risposto alla chiamata di Dio per grazia e non per merito, partecipando con pienezza alla sua vita. La vita consacrata, in riferimento alla sua presentazione di Gesù al tempio, è imparare a stare alla presenza del Signore, non in maniera statica ma "esserci", stare alla presenza del Signore con tutta la pienezza, la totalità del proprio essere.

Come non rendere grazie al Signore della vita consacrata? Anche grazie ad essa, ha rimarcato Antonazzo, si possono moltiplicare i frutti di santità e di operosità missionaria, a condizione che le persone consacrate conservino un inalterato fervore e lo trasfondano nelle opere apostoliche. Come Cristo si fa pane spezzato e sangue versato, così ogni cristiano - e ancor più ogni consacrato ed ogni consacrata - è chiamato a dare la vita per i fratelli, in unione a quella del Redentore. La vita consacrata sa vedere la

grazia, cercare il prossimo, sperare vedere nella propria storia il dono fedele di Dio, rinnovare lo sguardo alla luce della grazia senza cedere alla mondanità. Anche papa Francesco, nella Messa celebrata in San Pietro alla vigilia della Giornata mondiale della vita consacrata, nella festa della Presentazione del Signore, rivolgendosi ai consacrati ha detto: «La vita consacrata è vedere quel che conta nella vita. È accogliere il dono del Signore a braccia aperte, come fece Simone. Ecco che cosa vedono gli occhi



Il coro delle suore

dei consacrati: la grazia di Dio riversata nelle loro mani. Il consacrato è colui che ogni giorno si guarda e dice: Tutto è dono, tutto è grazia. Cari fratelli e sorelle, non ci siamo meritati la vita religiosa, è un dono di amore che abbiamo ricevuto».